

Coltano: una radio al di là del filo

dal sito: www.radio-carolina.org

Da quando anni fa fu intravista la possibilità di trasferire la Sede della Sezione ARI di Pisa presso la villa medicea di Coltano, mi sono adoperato in ricerche relative a questo borgo così carico di storia e di fatti importanti per le telecomunicazioni.

Navigando sulla rete è possibile riscontrare che Coltano è nominata anche per aver ospitato un campo di prigionia in cui gli “alleati” della II WW non dettero il meglio di sé, secondo quanto riportato nelle cronache e documenti dell’epoca.

Ma non è di questo che vi voglio parlare. Sul sito indicato in epigrafe ho scoperto che anche in condizioni particolarmente avverse, ci fu qualcuno che riuscì ad interrompere la monotonia e le sofferenze legate ad un campo di detenzione, dove il “filo” è di solito quello spinato.

Riporto fedelmente l’articolo pubblicato dalla rivista “Antique Radio Magazine” a cura di Claudio Vollo:

Il PWE 337 a Coltano

Claudio Vollo, una vita dedicata alla raccolta e al restauro di radio d'epoca e di oggetti del periodo bellico (ad eccezione delle armi, affinché nessuno possa dire "con quella ci hanno ammazzato mio marito"), conserva una radio a galena, il cui autore è ignoto, realizzata nel campo di prigionia "PWE 337" allestito dagli americani a Coltano, nelle vicinanze di Pisa e del quale potete osservare una foto dell'epoca.



Nella foto seguente si può osservare uno di quegli apparecchi costruiti con mezzi di fortuna e messo insieme con i componenti fra i più diversi



La cuffia sulla sinistra è di fabbricazione italiana. Il cordone della medesima è invece del tipo militare americano “US Army Signal Corps”, forse sostituito per inefficienza di quello originale. La “radio” consiste in una presa tripla a spina da 6 Amp. sorretta da una presa da parete, dello stesso passo, in bachelite.

Osservando lo schema, si nota che il detector si trova in parallelo alla cuffia e negli altri due fori liberi, vengono inserite l’antenna e la terra.

L’antenna è costituita da uno spezzone di filo e un condensatore a mica, anch’esso americano con la funzione di “tappo luce” e cioè per utilizzare la rete elettrica del campo di Coltano che era all’epoca a 110 volt. L’altro spezzone del filo nero veniva collegato alla terra, forse a un tubo dell’acqua. La bassetta in legno, sulla quale il realizzatore ha fissato la presa di bachelite da parete, è verniciata con il classico colore verde oliva americano e reca la sigla del campo di Coltano: “PWE 337” corrispondente all’epoca 1944-45.

il Vittorioso

Una Radio

(facile costruzione)

L'ingegner Quirino vi ha insegnato a costruire un bell'apparecchio radio a galena. Vi ci siete provati? Vi è riuscito bene?

Allora è inutile che perdiate il vostro tempo nel leggere questo mio scritto perchè non vi troverete nulla di meglio. Io vorrei invece insegnarvi a costruire un apparecchio, sempre a galena, ma molto più semplice e meno dispendioso. Però... già, c'è un però; questo tipo di radio non ha una grande potenza e perciò non può funzionare in buone condizioni di ricezione solo in prossimità di una stazione radio trasmittente (10 km. circa in linea d'aria).

Ad ogni modo per chi vuole provare ecco la semplicissima costruzione.

Cominciamo anzitutto dal materiale: vi dovrete procurare:

- 1) una cuffia. Se non l'avete già e dovete acquistarla è preferibile uno di quei tipi moderni leggeri in lamiera o in galate;
- 2) un detector;
- 3) una presa di corrente a tre attacchi;
- 4) due banane (o serrafili);
- 5) del filo elettrico.

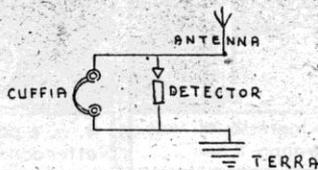
Veniamo adesso al montaggio:

Collegerete una banana con la terra per mezzo di un filo (non occorre che sia isolato). Possono funzionare ottimamente da terra il rubinetto dell'acqua potabile, o la tubatura del gas, o un termosifone, purchè la parte dove si effettua il contatto non sia verniciata (la vernice funziona da isolante). Inoltre la legatura del contatto va fatta passando e ripassando più volte ed anche molto ben stretto il filo (scoperchiato naturalmente) attorno al rubinetto o al tubo.

Collegate poi l'altra banana con l'antenna per mezzo di un filo ben isolato. Come antenna può funzionare anche la rete metallica del vo-

stro lettino purchè non sia collegata con la terra cioè purchè gli zoccoli del letto siano di legno. In mancanza anche di questo potrete usare come antenna una comune presa di corrente elettrica, ma attenzione... fra l'apparecchio e la presa va collocato una specie di condensatorino che troverete in commercio sotto il nome di «tappo-luce» o «tappo d'aereo» altrimenti correreste il rischio di far rimanere al buio tutta casa.

Fatto questo (e mi sembra che non ci sia nulla di difficile) l'apparecchio è già costruito; infatti basta collegare i pezzi infilando in due fori della presa di corrente i serrafili della cuffia, in altri due il detector e nei due rimanenti le due banane già opportunamente collegate. Dimodochè lo schema dei contatti viene ad essere il seguente:



Per far reggere l'apparecchio fissate la presa di corrente su uno zocchetto di legno o su di una scatola di cartone, basta che la base sia di materia isolante.

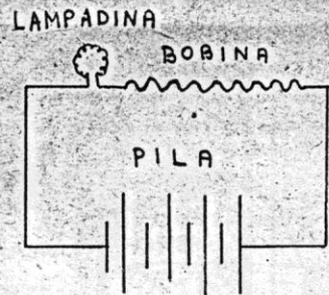
L'apparecchio costruito va adesso collaudato.

Si attenderà l'ora in cui c'è trasmissione, si faranno i collegamenti con l'antenna e con la terra e si proverà ad ascoltare regolando la punta del detector in modo che strisci appena leggermente sulla galena; il leggero fruscio che si sente indica che il circuito è chiuso; non resta che trovare il punto più sensibile del cristallo muovendo la punta del rivelatore.

Così operando avremo eliminato l'uso del condensatore e della bo-

bina che sono i pezzi più difficili a costruire ed a sintonizzare. L'apparecchio dovrebbe funzionare.

Ma se dopo tanta fatica gli sforzi non fossero coronati dal successo? Non scoraggiarsi. Rivedere innanzi tutto accuratamente i contatti; quello con l'aereo deve essere ben isolato anche dalle pareti, quello della terra deve essere saldamente unito al rubinetto. Potrebbe darsi



il caso, ma è molto raro, che il detector o la cuffia fossero guasti; allora bisognerebbe cambiare la cuffia nel primo caso, la galena nel secondo.

Se poi avete costruito l'apparecchio descritto nel numero 39 del *Vitt* (26 sett. 1942) potrebbe essere guasta la bobina. Per verificare dovrete prendere la bobina, una pila ed una lampadina e congiungere il circuito come dalla figura. Se la lampadina non si accende, la bobina è guasta.

All'opera dunque; e buon lavoro!

VETULIO GIACOMELLI

Cantuccio dei Furbi

Le soluzioni dei giochi pubblicati nel n. 8 erano abbastanza facili (tanto che i 18 premiati son stati scelti a sorte da 3061 soluzioni); ed eccole:

- 1) I contrari: Crescere - Ritorno - Avanti - Virtù - Eroee - Rapido - Italiana = Criteri

adattamento a cura di IZ5KDD